

Cronaca della Chiesa cattolica in Lituania fascicolo numero 6, maggio 1973

Sommario

Appelli firmati da migliaia di cattolici e reazione della polizia segreta

Stile e contenuti della propaganda sovietica

Studio « sociologico » dei cattolici, controllo poliziesco delle macchine da scrivere

Vilnius: repressione dell'etnografia lituana

Notizie dalle diocesi: arrogante presenza quotidiana di un ateismo volgare

Petizioni di credenti con migliaia di firme

Verso la metà di maggio 1973 i cattolici della Lituania hanno inviato al Presidium del Soviet supremo dell'**URSS** una denuncia e due esposti, sottoscritti da alcune migliaia di credenti. All'origine di questi esposti sta l'incessante discriminazione dei credenti.

Come sono state raccolte le firme?

I testi delle petizioni si diffusero di mano in mano per tutta la Lituania. Su ogni foglio che i credenti dovevano firmare stava il testo integrale dell'esposto di cui il sottoscrittente doveva prendere conoscenza. Si trovò moltissima gente che spinta da una profonda fede, e provando grande dolore per le violazioni dei diritti della patria e della Chiesa, sacrificò molto tempo e fece grandi sforzi per raccogliere le 30.782 firme. Per di più tutto ciò dovette essere fatto nel tempo libero dal lavoro, rischiando continuamente di cadere nelle mani della Sicurezza. Chi non ha raccolto firme nelle nostre condizioni non riuscirà a capire quanto eroismo e quanti sacrifici hanno mostrato i raccoglitori delle firme.

Come reagivano i credenti alla proposta di firmare? La maggioranza firmava con entusiasmo, senza esitazioni, specialmente se la persona del raccogliente era conosciuta. Nel caso in cui questa fosse loro sconosciuta, molti esitavano, temendo si trattasse di una provocazione del governo, op-

pure che si potesse nuocere alla Chiesa e ai credenti. Alcuni genitori per paura vietavano ai figli di firmare.

Era evidente che raccogliere le firme nei pressi delle chiese era pericoloso; perciò quasi tutte le firme vennero apposte dai credenti nelle rispettive abitazioni. Inoltre alcuni fogli finirono nelle mani di persone dubbie che per leggerezza o per cattiva volontà li rovinarono e quindi un certo numero di firme dovette essere annullato. La raccolta durò circa un mese e mezzo.

Gli organi per la Sicurezza dello Stato ben presto vennero a conoscenza della cosa e cominciarono a dare la caccia ai raccoglitori. Una perquisizione venne effettuata a Kaunas presso la signorina V. Grincevičiūtė perché qualcuno l'aveva denunciata come una raccoglitrice di firme. Più volte essa venne convocata per interrogatori. Agli inquirenti interessava soprattutto sapere chi aveva organizzato la raccolta delle firme.

Nella parrocchia di Kapčiamiestis gli agenti della Sicurezza della provincia di Lazdijai diedero la caccia ad una donna la quale, secondo le informazioni in loro possesso, avrebbe raccolto firme. A quanto risulta tuttavia non sono riusciti ad individuarla.

La Sicurezza di Panevėžys sequestrò i fogli con le firme alla Rudienė, residente nel villaggio di Steponiškis. La donna venne sottoposta ad interrogatori per sapere da chi aveva avuto i testi degli esposti e la minacciarono di toglierle la patria potestà.

Nella provincia di Ignalina alcuni sacerdoti furono sottoposti ad interrogatori perché qualcuno aveva avvertito la Sicurezza della raccolta delle firme.

L'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, K. Tumėnas, ordinò ai vescovi della Lituania di impartire direttive ai decani affinché influenzassero i sacerdoti a non contribuire alla raccolta delle firme e persino ad impedire la sua effettuazione nei pressi delle chiese.

In molte località della Lituania, ad esempio a Klaipėda, a Kapsukas ed altrove, i funzionari governativi ammonirono i parroci locali perché non venissero raccolte le firme.

A seguito di una simile reazione poliziesca, sorse spontanea la domanda: che senso ha inviare gli esposti con le

firme agli uffici sovietici? Solo perché conoscendo i nominativi possano fermare i firmatari, minacciandoli di licenziamento dal lavoro, di espulsione dalla scuola eccetera? Inoltre, una volta avute nelle proprie mani le firme, gli agenti della Sicurezza potrebbero calunniare i credenti, sostenendo che le firme sono falsificate; che le persone che hanno sottoscritto non sono tante migliaia; eccetera.

Qualcuno pensò se non sarebbe stato meglio non rivolgersi affatto agli uffici governativi, ma tentare di sfondare direttamente la « cortina di ferro » e appellarsi alla coscienza del mondo libero.

Riportiamo qui di seguito i testi completi della denuncia e dei due esposti dei credenti della Lituania.

Caccia alle streghe contro i firmatari di petizioni

Denuncia dei credenti della Lituania

Al Presidium del Soviet supremo dell'URSS e per conoscenza all'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, K. Tuménas

Nel decreto del Presidium del Soviet supremo dell'URSS del 12 aprile 1968 « Sull'ordine di esame delle proposte, degli esposti e delle denunce dei cittadini » è scritto: « Nelle condizioni di sviluppo dell'odierna società sovietica è da considerarsi oggetto di denuncia semplicemente la forma con la quale si reagisce contro episodi di violazione dei diritti dei cittadini e dei loro interessi garantiti dalle leggi... Tali denunce rivelano anche come vi siano tuttora delle serie deficienze nell'attività degli organismi statali e sociali ».

Il presidente del Consiglio degli affari religiosi, V. Kuroedov, scrive: « Bisogna reagire con particolare sensibilità alle denunce dei credenti, quando vengono violati i loro diritti. Bisogna esaminare e riscontrare tutte le denunce, attenendosi rigidamente al decreto del Presidium del Soviet supremo dell'URSS del 12 aprile 1968 (*Religione e leggi* 1971, pag. 24).

Ai primi di marzo del 1973 noi credenti della Lituania abbiamo deciso di rivolgerci agli uffici sovietici in Lituania, chiedendo loro di far cessare la discriminazione degli studenti religiosi, di non costringerli a parlare e ad agire contro le proprie convinzioni, di insegnare obiettivamente nelle scuole la storia e di non ostacolare la pubblicazione della più indispensabile letteratura religiosa. Affinché il governo sovietico conosca l'opinione dei credenti della Lituania, sotto le denunce indirizzate al ministro

della pubblica istruzione della **RSSL** e all'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, K. Tumėnas, sono state apposte molte firme. Se si deve credere alla stampa sovietica, tutti coloro che informano gli organi di governo dei mali esistenti e che si adoperano per eliminarli rafforzano la giustizia sociale, partecipano all'amministrazione dello Stato, sono da considerarsi persone oneste e degne di stima (Vedi « Švyturys » n. 6, 1973, pagg. 6-10).

Non appena però i funzionari della Sicurezza dello Stato hanno avuto sentore della raccolta delle firme, è iniziata la « caccia alle streghe »: perquisizioni presso persone innocenti, interrogatori e minacce di prigione. Così si sono comportati i funzionari della Sicurezza di Vilnius, Kaunas, Panevėžys, Lazdijai, Ignalina e di altre province. L'incaricato del Consiglio degli affari religiosi K. Tumėnas ha ordinato ai vescovi della Lituania e agli amministratori delle diocesi di adoperarsi tramite i decani ed i sacerdoti per impedire al popolo di raccogliere le firme. Gli agenti della Sicurezza riuscirono anche a sequestrare una parte dei fogli firmati.

Nonostante questa « sensibile reazione alle denunce dei credenti », all'esposto indirizzato al Ministero della pubblica istruzione della **RSS** di Lituania hanno apposto la firma 14.284 persone; mentre su quello diretto all'incaricato del Consiglio degli affari religiosi le firme sono state 16.498.

Dato che i funzionari della Sicurezza dello Stato hanno considerato l'esposto indirizzato dai credenti al governo sovietico come un crimine politico e continuano a terrorizzare i raccoglitori di firme, ci asteniamo dall'inviare gli originali degli esposti con le relative firme alle sopraddette istituzioni. Ciò verrà fatto soltanto nel momento in cui i credenti saranno convinti della buona volontà del governo sovietico e quando i funzionari della Sicurezza dello Stato cesseranno di interferire negli affari religiosi dei credenti.

Il Presidium del Soviet supremo dell'**URSS** aveva espresso il desiderio che i cittadini manifestassero la propria opinione sul progetto di legge relativo all'istruzione del popolo che il Consiglio dei ministri dell'**URSS** avrebbe discusso agli inizi di aprile. Ebbene, tale progetto non tiene in alcun conto i diritti dei genitori e dei loro figli. Esso è in contrasto con l'articolo cinque della « Convenzione sulla discriminazione nel campo dell'istruzione » di Parigi del 14-15 dicembre 1960, che impone ai genitori di « ...assicurare ai figli l'educazione religiosa e morale in concordanza con le proprie convinzioni ». Nell'esposto inviato al Ministero della pubblica istruzione si chiarisce al governo sovietico

quale genere di istruzione e di educazione i genitori credenti della Lituania desiderano sia dato ai propri figli.

Allegato: testo degli esposti al Ministero della pubblica istruzione della **RSS** di Lituania e all'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, K. Tumėnas.

14 maggio 1973

Per uno studio serio della storia e contro l'imposizione di un ateismo volgare nella scuola

Esposto degli studenti della Lituania e dei loro genitori

Al Ministero della pubblica istruzione della **RSS** di Lituania

Noi, studenti e genitori, considerando la funzione e i doveri della scuola verso la nuova generazione restiamo spesso delusi, perché agli studenti non viene dato ciò che veramente occorre loro.

Nel testo *Scienze sociali* è scritto: « Il patriottismo è una delle migliori espressioni della natura umana... Esso si manifesta con l'amore verso il paese nel quale siamo nati e cresciuti, con l'amore per la sua storia... ». Ma come possono gli studenti conoscere il passato della Lituania, se esiste soltanto una *Storia della RSS lituana* parziale e di sole 100 pagine di J. Jurginis, mentre la *Storia della RSS di Lituania* di A. Gaigalaitė (148 pagine) parla soltanto del movimento rivoluzionario e del periodo del dopoguerra? Intanto però la *Storia dell'URSS* consta di 4 volumi per un totale di 650 pagine. Per questo gli studenti sanno molto su Pugacėv, su Pietro I, eccetera, ma non sanno quasi niente del glorioso passato della Lituania.

Tuttavia la cosa peggiore è che agli studenti viene imposto con la coercizione l'ateismo. Ufficialmente si dice che la religione nell'Unione Sovietica è affare privato di ogni cittadino e che la costituzione dell'**URSS** garantisce a tutti la libertà di religione, ma la pratica della vita mostra ben altro.

Gli studenti religiosi non di rado vengono derisi e redarguiti per la pratica della religione; con le loro caricature vengono « illustrati » i giornali murali delle scuole. Agli studenti vengono sequestrate le medagliette a soggetto religioso e le crocette. Talvolta gli insegnanti espellono gli studenti religiosi quando li trovano in chiesa, ad esempio in occasione di funerali.

Gli studenti credenti vengono costretti a parlare e a scrivere contro le proprie convinzioni religiose, a disegnare caricature antireligiose. A coloro che si rifiutano di farlo vengono assegnati sulle pagelle voti di due e uno.

Gli insegnanti utilizzano l'orario delle lezioni per svolgere propaganda ateistica. L'ateismo, nelle scuole e fuori di esse, viene propagato usando persino l'inganno, ad esempio riproducendo i « miracoli » e deridendoli volgarmente, nonché presentando in maniera falsa la religione cattolica.

Sovente il voto di condotta viene abbassato fino al minimo soltanto perché lo studente è andato in chiesa. Nelle note caratteristiche vengono riportate le convinzioni religiose degli studenti e con ciò viene ostacolato il loro accesso alle scuole superiori.

Gli studenti devono spesso rispondere a questionari relativi alle loro convinzioni religiose. Ci chiediamo: perché si cerca di penetrare con la forza nelle coscienze? Una parte degli studenti, non volendo rivelare le proprie convinzioni, risponde in maniera falsa a quelle domande. A che serve tutto ciò?

Abbiamo accennato solo ad alcuni casi di violazione della coscienza degli studenti, ma anche questi pochi esempi ci spingono a pensare che la scuola sovietica cura soprattutto non l'istruzione o l'educazione dei giovani ma la loro ateizzazione. Una simile « educazione » distrugge l'autorità della scuola, e agli studenti arreca danni irreparabili.

L'ateizzazione forzata dà molto fastidio ed è ovvia la reazione di volgere le spalle alle idee inculcate **Con** la forza. Perché questo comportamento nelle scuole, quando la costituzione dell'**URSS** proclama la libertà di coscienza?

Perciò preghiamo il Ministero della pubblica istruzione di eliminare questi fenomeni dannosi nelle scuole, affinché nessuno impedisca agli studenti di godere della propria libertà di coscienza.

Seguono 14.284 firme

Nota bene: il 25% circa delle firme sono di studenti.

Marzo 1973

I credenti protestano per la mancanza di libri religiosi

Esposto dei credenti della Lituania

Ali incaricato del Consiglio degli affari religiosi, K. Tumėnas

Nel giornale « Gimtasis Kraštas » (Terra natia) del 1° maggio 1973 abbiamo letto questa dichiarazione del vescovo R. Krikščiuėnas:

« I cattolici in Lituania pubblicano i libri religiosi loro necessari. Recentemente, abbiamo stampato il *Rituale della Chiesa cattolica di Roma per le diocesi della Lituania*, un *Libro di ora-*

zioni, i *Decreti del Concilio Vaticano II* ed altri libri. È ancora fresca d'inchiostro una pubblicazione assai significativa: *II Nuovo Testamento della Sacra Scrittura* ».

Noi credenti abbiamo cercato di acquistare la Sacra Scrittura. Purtroppo i sacerdoti del posto ci hanno spiegato di averne ricevuti soltanto pochissimi esemplari: circa una copia ogni 300 abitanti...

Se i cattolici in Lituania possono stampare i libri religiosi loro necessari, allora perché negli anni del dopoguerra non hanno stampato il libro più indispensabile: il catechismo? Perché della *Sacra Scrittura* sono stati stampati soltanto 10.000 esemplari? Perché noi non abbiamo mai visto con i nostri occhi i *Decreti del Concilio Vaticano II* né abbiamo potuto reperire il *Libro di orazioni*, sebbene ogni cattolico dovrebbe possederlo? Per di più mentre noi stessi non possiamo ottenere la Sacra Scrittura, sentiamo che qualcuno ne ha inviati migliaia di esemplari ai lituani all'estero. Ma è possibile che noi siamo costretti a chiedere ai nostri parenti all'estero di mandarci la Sacra Scrittura stampata in Lituania?

Dato che abbiamo appurato che i libri religiosi vengono stampati a piccole tirature non dai cattolici, ma su richiesta dei vescovi e con la sua mediazione, signor incaricato del governo sovietico, la preghiamo perciò di far autorizzare una ristampa della *Sacra Scrittura* e del *Libro di orazioni* in numero sufficiente perché ogni famiglia cattolica possa acquistarne almeno un esemplare. Inoltre chiediamo il permesso per la pubblicazione di un esauriente catechismo. In caso contrario ci sarebbe difficile credere ai discorsi sulla pubblicazione in Lituania dei libri religiosi più indispensabili.

Seguono 16.498 firme

Marzo 1973

COME SI DISTRUGGE LA COSCIENZA NAZIONALE E RELIGIOSA DEGLI STUDENTI

In questi ultimi tempi il partito si interessa in modo particolare della formazione degli studenti e della gioventù studentesca. Le pagine della stampa periodica sono strapiene di articoli che invitano ad occuparsi maggiormente della coltivazione dell'ideologia materialistica nella gioventù,

ad inculcare il « patriottismo sovietico » ed i principi dell'« internazionalismo proletario ».

1. Disprezzo e negazione del passato

« Durante le lezioni di storia della **RSS** di Lituania bisogna eliminare decisamente ciò che in qualche maniera possa portare all'idealizzazione di episodi reazionari del passato. Nella trattazione degli avvenimenti storici della Lituania deve essere spiegato con esempi concreti che il vero creatore della storia è stato il popolo e non i principi, esponenti della classe degli sfruttatori » (« Tarybinė mokykla » n. 3, 1973).

Il primo segretario del ce del PCL, A. Sniečkus, parlando nel mese di marzo ad una riunione di attivisti del partito ha detto: « Suscita preoccupazione il fatto che nello studio del passato storico si indulge talvolta ad una sua certa idealizzazione... Ad esempio alcuni funzionari della sezione etnografica dell'Istituto di storia anziché trattare dei temi attuali si sono messi ad indagare quasi esclusivamente sui problemi del passato... Anche le case editrici dovrebbero svolgere più criticamente la propria attività. Spesso nel loro operato si nota da parte di alcuni individui un evidente cedimento ad un esagerato e generalmente artificiale entusiasmo per il passato storico... ».

Il « Tiesa », in data 27 marzo 1973, insisteva accanitamente: « Bisogna lottare contro le ricorrenti tendenze alla idealizzazione del passato ».

La *Storia della RSS lituana* di J. Jurginis e V. Merkys di appena 105 pagine, la quale per di più falsa molti fatti della storia della Lituania, sul « Tiesa » del 10 marzo 1973 è stata criticata per aver messo troppo poco in evidenza i « problemi ideologici », tanto che spesso nel testo « ...la valutazione degli avvenimenti storici dal punto di vista classista si perde tra cose secondarie ».

2. Formazione « patriottica » e « internazionalista » degli studenti

La stampa sovietica è particolarmente preoccupata della formazione « internazionalista » degli studenti. « Nel com

plesso dei mezzi di penetrazione ideologica di tutto il sistema educativo, il primo posto deve essere occupato dal patriottismo sovietico e dall'internazionalismo socialista » vedi « Tarybinis mokytojas », 21 marzo 1973.

Che cosa significano nel linguaggio della propaganda sovietica i termini « patriottismo » e « internazionalismo »?

A. Sniečkus in una riunione degli attivisti del partito ha detto: « Vengono rafforzati i rapporti tra le scuole *in cui l'insegnamento avviene nelle lingue lituana e russa*. Tutti i popoli e le nazionalità dell'URSS considerano la lingua russa quale loro seconda lingua natia... L'insegnamento della lingua russa coltiva l'amore e il rispetto degli studenti per questa lingua, genera sentimenti di amicizia fra i popoli, il patriottismo sovietico e l'internazionalismo « Tarybinė mokykla » n. 3, 1973.

Il « Tarybinis mokytojas » (14 febbraio 1973) ha lodato la professoressa S. Lokit, direttrice della scuola media di Kalesninkai, e le insegnanti di lingua russa L. Supron e V. Voitkun che si sforzano in tutte le maniere possibili di inculcare negli allievi *l'amore per la lingua russa*. A tale scopo, in questa scuola vengono recitate a memoria composizioni russe, organizzati concerti di canti rivoluzionari in lingua russa, eccetera.

In tutte le scuole è stata introdotta l'istruzione militare *in lingua russa*, il cui scopo è coltivare il « patriottismo » negli studenti. « I dirigenti militari delle scuole con grande dedizione inculcano nella gioventù i sentimenti del patriottismo... » « Tarybinis mokytojas », 21 marzo 1973.

3. Formazione ateistica degli studenti

A. Sniečkus parlando agli attivisti del partito ha rilevato l'esigenza di migliorare l'attività ateistica: « Non si può tollerare il fatto che recentemente alcune singole organizzazioni del partito hanno trascurato sensibilmente il loro lavoro ateistico. Il nostro tempo richiede una propaganda ateistica non soltanto estesa, ma anche continua e profonda ». Il « Tiesa » (4 marzo 1973) sollecita affinché « ...tutti i comunisti, i komsomoliani e gli intellettuali svolgano assiduamente l'opera ateistica ».

Perché in questi ultimi tempi viene rivolta tanta attenzione alla propaganda ateistica?

La candidata di scienze filosofiche I. Galickaja rivela che tra la gioventù viene divulgata la letteratura religiosa manoscritta, che i sacerdoti parlano con i giovani di temi religiosi e visitano i genitori, che la gioventù si interessa fin troppo della storia della Chiesa, collezionando quadri sacri e crocefissi (dall'articolo *Gioventù e religione*, pubblicato su vari giornali della repubblica).

Il « Tarybinis mokytojas » (30 marzo 1973) scrive: « Il clero incrementa la propria attività in mezzo ai credenti..., cura la catechizzazione dei bambini, il servizio nelle chiese durante le festività, organizza persino delle gite dei genitori assieme ai figli... ».

Alla questione del perché si debba combattere la religione in Lituania ha forse risposto nel modo più esauriente lo stesso A. Sniečkus: « Le superstizioni religiose sono spesso intimamente legate a quelle nazionaliste. Gli oscurantisti in questi ultimi tempi cercano persino di presentare le tradizioni religiose come nazionali ».

Alla propaganda ateistica vengono imposti nuovi compiti:

1. svolgere indagini sociologiche sulla religiosità del popolo e sulle sue cause (« Tiesa », 4 marzo 1973);
2. « lavorare » individualmente ogni studente credente (« Tarybinis mokytojas », 30 marzo 1973);
3. convincere i genitori perché non ostacolino l'ateizzazione della gioventù (ivi).

In risposta all'intensificata lotta contro la coscienza religiosa e nazionale degli studenti è nato l'esposto dei credenti della Lituania e dei loro figli, diretto al Ministero della pubblica istruzione della **RSS** di Lituania.

Istruzioni alle istituzioni sovietiche (per uso d'ufficio)

Oggetto: raccolta di materiale sul tema: « Il cattolicesimo in Lituania e il presente ».

Metodo di indagine

Il materiale sul detto tema deve raccogliersi per scopi scientifici, mirando a conoscere più a fondo l'essenza dell'odierno cattolicesimo, come anche delle altre confessioni. Il materiale deve venir raccolto nel suo complesso: si indaghi sul modo di predicare del clero e sulle altre forme di attività pastorale, sul ruolo dell'attivo ecclesiale nella comunità religiosa e nell'attività degli inservienti del culto, sulla base materiale della propaganda (chiese, arredi di culto, cori, ecc.), sulla modernizzazione del culto.

Attività predicatoria

All'ascolto delle prediche debbono essere preposti degli atei-
sti attivi aventi una sufficiente preparazione. Senza compiere atti religiosi ma comportandosi civilmente l'ateista deve ascoltare attentamente le prediche e più tardi ricostruirne il contenuto senza aggiungervi nulla di proprio.

Nel resoconto della predica devono emergere i seguenti elementi: 1. località della predica (provincia, chiesa), il tempo (data, ora), nome e cognome del predicatore e sua provenienza; 2. il contenuto della predica. Breve riassunto del vangelo. Il

¹ Per mostrare concretamente come il governo dell'URSS realizza un controllo e un'ingerenza capillari e permanenti nella vita della Chiesa cattolica, la redazione della *LKB KRONIKA* pubblica qui senza commento una circolare riservata all'uso interno dei funzionari governativi (senza precisare di quale ente; forse del Ministero degli interni lituano per disposizione del Ministero degli interni dell'URSS?). Si tratta di uno schema minuzioso sulla traccia del quale l'ufficio deve raccogliere ogni informazione ritenuta significativa circa la prassi ecclesiale cattolica in Lituania. Se si tiene presente che dal giorno della rivoluzione d'ottobre in URSS la sociologia come scienza non può esistere, almeno entro i limiti definiti dalla vigente ideologia del Pcus e dai criteri vigenti della censura, sembra evidente che l'interesse e lo scopo a cui sono finalizzate la raccolta di dati e le indagini così predisposte non è sociologico né scientifico, ma semplicemente spionistico-poliziesco. (*N.d.r.*)

contenuto della predica deve venire ricostituito nella maniera più ampia possibile, completamente e precisamente, attenendosi strettamente ad un criterio di obiettività. Nel riassumere il contenuto della predica è assolutamente vietato aggiungere commenti o deduzioni propri. Questi potranno essere fatti solo dopo aver esposto il contenuto della predica, sotto la voce « osservazioni »; 3. la forma della predica: se è stata letta da uno scritto, sulla scorta di appunti, oppure senza l'ausilio di uno scritto o di appunti; la durata della predica, la logicità nell'esposizione del pensiero, altri mezzi del predicatore per far presa sui credenti.

Nelle osservazioni bisogna indicare quanti credenti hanno partecipato alle funzioni (suddivisi tra uomini, donne, gioventù e ragazzi in età scolastica). Si dovrà altresì indicare chi ha servito le funzioni (se adulti o ragazzi), descrivere le funzioni religiose, la loro solennità ed atmosfera (organo, coro, orchestra, solisti, ecc.); la partecipazione dei credenti (cantando, pregando dai libri, rispondendo al prete e altro); riferire su chi ha raccolto le offerte durante le funzioni (se un sacerdote o un rappresentante dell'attivo della chiesa).

Altre attività pastorali del prete

1. *17 clero e i credenti.* Il prete è zelante nell'opera pastorale? Se sì, in quali forme si manifesta il suo zelo? Fa differenze, nella propria attività, tra i singoli gruppi di credenti (uomini, donne, giovani, ragazzi)? Osserva le leggi sovietiche sui culti religiosi? Se no, annotare i casi concreti di violazione della legge. Quali elementi particolari emergono nell'opera pastorale di quel prete? L'opinione dei credenti sul prete.

2. *Il prete e i ragazzi.* Cerca il prete di sensibilizzare i genitori sull'educazione religiosa dei figli? Se lo fa, in quali maniere? Come vengono preparati i figli dei credenti alla catechizzazione e al sacramento della cresima?

3. *La posizione del prete e la sua condotta personale.* I rapporti del prete con gli intellettuali. La vita culturale del prete (televisore, radio, telefono, abbonamenti a giornali, libri letti, se frequenta teatri, concerti, eccetera).

Il comitato della chiesa

Indicare i dati demografici essenziali della ventina di persone che compongono la comunità ecclesiale, dell'organo esecutivo, dei membri della commissione di revisione e dei componenti il coro parrocchiale: *Sesso:* uomini, donne. *Età:* 18-25, 26-30, e

così via. **Grado di istruzione:** elementare, terminata o no; media, terminata o no; superiore, terminata o no, eccetera. **Posizione sociale:** operaio, kolchoziano, impiegato, pensionato o casalinga. **Occupazione:** indicare i compiti dei singoli membri del comitato della chiesa nei collettivi di produzione. **La partecipazione dei membri del comitato della chiesa all'attività sociale.** Indicare i membri del consiglio parrocchiale che partecipano attivamente alla vita sociale, che svolgono attività ricreativa culturale, nelle organizzazioni del partito, eccetera.

Bisogna inoltre descrivere i rapporti del consiglio della chiesa con il parroco e con gli altri ecclesiastici. Se il comitato esecutivo della comunità religiosa e la commissione di controllo esercitano i propri diritti previsti dalle leggi sovietiche sui culti religiosi, oppure se questi diritti sono stati usurpati dal parroco; il ruolo dell'attivo non organizzato della chiesa nella parrocchia (donnette devote e suore ancora esistenti).

La base materiale della propaganda religiosa

1. **Edifici di culto.** Descrivere l'esterno dell'edificio di culto, nonché la sistemazione delle sue adiacenze — sagrato — (se restaurato o meno, se il sagrato è pulito, se vi sono aiuole fiorite, serre, ecc.). Descrivere l'interno dell'edificio del culto (se rifatto, decorato, dotato di illuminazione, di impianto acustico, ecc.). Osservare se vi siano segni di ammodernamento nell'arredamento e nella decorazione all'interno della chiesa.

2. **Arredi di culto.** Le campane ed il loro uso, i paramenti liturgici, il loro stato (ordinati, puliti o laceri, trascurati). Gli accessori delle processioni religiose (baldacchini, lampade, altari, stendardi, ecc. e il loro stato).

3. **L'opinione dei credenti sulla modernizzazione del culto.** Come valutano i credenti l'introduzione della lingua nazionale nelle funzioni? Come considerano la riduzione del digiuno fino ad un'ora prima della comunione? Come giudicano le altre innovazioni religiose?

Le macchine da scrivere: un pericolo per il governo¹

All'inizio del 1973 i Comitativi esecutivi di alcune province e città hanno chiesto che tutti gli uffici, le aziende, le or-

¹ La redazione della LKB KRONIKA presenta un altro documento del macchinoso e gigantesco sforzo che gli organi polizieschi dell'URSS

ganizzazioni, e con ciò stesso le comunità religiose, inviasero i caratteri delle macchine da scrivere in loro possesso. Eccone un esempio:

Prego di inviare entro il 22 marzo di quest'anno al Comitato esecutivo i campioni dei caratteri della macchina da scrivere in dotazione al vostro ufficio (stabilimento, kolchoz, organizzazione o privato). Battere due esemplari sul foglio di carta standard secondo il testo qui unito.

Vi preghiamo inoltre di comunicarci se si trovano presso di voi macchine da scrivere di cui non potete inviare i caratteri a causa di guasti, riparazioni o per altre ragioni.

Inviando gli esempi dei caratteri, indicare il numero e la marca della macchina da scrivere.

È evidente per chiunque che i campioni dei caratteri delle macchine da scrivere sono necessari agli organi della Sicurezza. Perché la Sicurezza dello Stato si preoccupa delle macchine da scrivere?

Durante gli ultimi anni i cattolici della Lituania hanno inviato ai vari uffici del governo numerose denunce. Non bisogna dimenticare che ogni denuncia agli uffici del governo sovietico sulla violazione della libertà religiosa viene considerata come calunnia e « diversione ideologica ». Per questo gli organi per la Sicurezza dello Stato vogliono scoprire chi ispira e organizza quest'attività « antisovietica ».

Inoltre in Lituania con le macchine da scrivere viene moltiplicata la letteratura religiosa di cui si serve gente di ogni classe sociale. In tal modo vengono « guastati » i cittadini sovietici... Bisogna pensare che gli organi della Sicurezza vorrebbero far cessare per sempre la riproduzione di tale letteratura e soprattutto mettere paura a tutti i cittadini.

Gli sforzi dei funzionari della Sicurezza dello Stato per controllare tutte le macchine da scrivere, comprese quelle

fanno per controllare anche nei dettagli il comportamento del cittadino e scoraggiare o censurare ogni forma di partecipazione politica o culturale manifestabile per iscritto dalla base senza il preventivo consenso o la guida dell'autorità. L'autenticità della presente circolare ci è stata confermata oltre che dalla LKB KRONIKA, anche da persone di diverse nazionalità emigrate di recente dall'URSS: russi, ebrei, lituani, tra gli altri. *(N.d.r.)*

private, ricordano il periodo del culto di Stalin quando tutte le macchine da scrivere dovevano essere registrate presso gli uffici governativi.

ARCHIDIOCESI DI VILNIUS

Vilnius

Tiratura insufficiente del Nuovo Testamento

Verso la fine del 1972 venne stampata la Sacra Scrittura (*Il Nuovo Testamento*), con una tiratura di 10.000 esemplari. Nel mese di febbraio 1973 i sacerdoti potevano ritirarla presso le curie. I sacerdoti delle parrocchie minori ne ebbero soltanto alcune copie. Si calcola che in media ad ogni parrocchia ne siano toccati 10 esemplari. Due esemplari della Sacra Scrittura sono destinati alla chiesa parrocchiale, due per ogni sacerdote e i rimanenti vengono distribuiti a discrezione del parroco tra i cattolici attivi. Praticamente ad ogni cattolico tocca in media una pagina della Sacra Scrittura!

Si dice che nella tipografia « Vaizdas » mentre si stampava la Sacra Scrittura il collettivo degli operai era composto soltanto di iscritti al partito. Nonostante la loro « fedeltà » al governo, un rilevante numero di copie della Sacra Scrittura scomparve dalla tipografia.

Non appena apparve l'edizione della Sacra Scrittura, alcuni ateisti di Vilnius fingendosi cattolici tentarono di acquistarne una copia dai parroci, perché ai credenti ne andasse il minor numero di esemplari possibile.

Una parte dei cattolici è rimasta soddisfatta della pubblicazione della Sacra Scrittura, altri ne hanno criticato la traduzione, mentre altri ancora hanno commentato: « Si è guadagnato per un rublo e si è perso per dieci ». Una tiratura così irrisoria della Sacra Scrittura non porterà quasi ad alcun risultato pratico, mentre il governo sovietico sfrutterà il fatto per la propria propaganda: « Guardate che libertà di stampa c'è in Lituania! ».

Un gran numero (non possediamo informazioni esatte) di copie della Sacra Scrittura venne trattenuto dal Comi-

tato centrale del partito. Ancora molti esemplari della Sacra Scrittura per scopi di propaganda sono stati mandati ai lituani residenti all'estero, ad alti gerarchi della Chiesa, ecc.

Un certo numero di esemplari della Sacra Scrittura sono andati anche ai non cattolici, mentre qualche centinaio di copie è stato assegnato al seminario ecclesiastico.

S.E. il vescovo Krikščiūnas parlando nella riunione-ren-diconto delle elezioni del comitato per le relazioni culturali con i lituani all'estero ebbe a dire: « I cattolici in Lituania pubblicano i libri religiosi loro necessari... È ancora fresca d'inchiostro una pubblicazione molto necessaria: *Il Nuovo Testamento* della Sacra Scrittura ». Il discorso del vescovo suscitò la reazione dei cattolici: « Noi non abbiamo affatto dei libri religiosi! ». Ecco perché e come è nato l'esposto dei cattolici della Lituania all'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, K. Tumėnas.

Dai più svariati angoli della Lituania la libreria « Libro per posta » è stata inondata da un gran numero di richieste: « Inviatemi la Scrittura! ». Purtroppo la risposta è stata negativa per tutti.

Vilnius

Il nuovo plenipotenziario per gli affari religiosi

Nel mese di febbraio K. Tumėnas ha sostituito l'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, J. Rugienis.

J. Rugienis, da molti anni agente del **KGB**, quando era in carica si comportava spesso da cekista: insultava i sacerdoti, li aggrediva, li minacciava, eccetera.

Kazimieras Tumėnas è un funzionario di partito, candidato di scienze storiche il quale, dopo aver terminato gli studi nel 1964 presso l'Accademia delle scienze sociali di Mosca, ha svolto la sua attività in qualità di dirigente del gruppo propagandistico del ce del **PCL**.

Questo avvicendamento non promette nulla di buono per la Chiesa in Lituania. K. Tumėnas sembra avere più tatto, tuttavia al pari di Rugienis svolge opera distruttrice della Chiesa.

Vilnius

I cittadini sottoposti ad interrogatorio

Nel 1973 sono state sottoposte ad interrogatori da parte della Sicurezza di Vilnius le seguenti persone:

1. Andrašiunaitė Birutė, ingegnere (il 28 marzo).
2. Božytė Marytė, studentessa del IV corso di lituanistica all'Università statale di Vilnius (il 6 aprile).
3. Buraskaitė Birutė, ingegnere (il 2 aprile).
4. Eigminas Kazimieras, diplomato in lingua lituana all'Università statale di Vilnius il 6 aprile).
5. Eimaitytė Elena, diplomata in lingua tedesca (il 27 marzo).
6. Jakučionytė Reda, ingegnere (il 28 marzo).
7. Jakučionas Zenonas, diplomato al Conservatorio.
8. Janulevičiūtė Veronika, membro del complesso etnografico del Teatro della gioventù (il 28 marzo).
9. Jasukaitytė Ašmontienė, studentessa di lituanistica all'Università statale di Vilnius.
10. Juška Alfonsas, biofisico (nei giorni 27-28 marzo).
11. Kanevičiūtė Donatė, matematica (il 3 aprile).
12. Kaukėnas Danas, corrispondente del quotidiano « Vakarinės naujienos » (il 3 aprile).
13. Labanauskas Kęstutis, impiegato presso l'Istituto per il restauro dei monumenti (il 28 marzo).
14. Matulis Rimas, diplomato in lingua inglese (il 28 marzo).
15. Misius Kazimieras, ingegnere (il 27 marzo).
16. Norvaišas Egidijus, diplomato in fisica (il 27 marzo).
17. Petrauskas Algimantas, ingegnere (il 28 marzo).
18. Povilaitytė Teresė, diplomata in lingua lituana (il 28 marzo).
19. Ramonas Alfonsas, fisico-matematico (il 27 marzo).
20. Simokaitis Albinas, istruttore alla stazione di studio delle malattie infettive.
21. Stankevičius Edma, studente di giornalismo.
22. Trinkūnas Jonas, diplomato di storia-filosofia (il 28 marzo).
23. Vanagaitė Zita, architetto (il 3 aprile).

Gli agenti della Sicurezza hanno chiesto loro informa-

zioni su gite effettuate negli Urali e in Siberia, in quanto nel corso di esse si sono avuti rapporti con i lituani deportati e visitati gli ex campi di lavori forzati. I suddetti lituani sono stati accusati di aver effettuato dei tentativi di allacciare rapporti con elementi nazionalisti armeni, azerbaigiani e di altre nazionalità durante i viaggi nel Caucaso.

Gli inquirenti hanno contestato loro di essersi interessati dei monumenti antichi durante le escursioni nella regione di Sambia nella Prussia orientale, e di averne rilevato la distruzione; di aver acceso candele negli antichi cimiteri. .

I funzionari della Sicurezza hanno indagato sul Club del canto popolare con sede nel palazzo dei sindacati professionali, sul Club Romuva degli studenti dell'Università statale di Vilnius, soppresso due anni fa; sulle escursioni estive, sulla « Festa della Rugiada » di Kernavè, sulla spedizione archeologica effettuata sulle rive del fiume Šventoji, ecc.

Gli inquisiti sono stati redarguiti per il loro comportamento consistente nell'interessarsi alle antichità, in quanto ciò favorirebbe lo spirito nazionalista: « Perché si cantano canzoni partigiane? Perché viene raccolta segretamente la documentazione sulla guerriglia partigiana? Perché, durante gli incontri con i lettoni, vengono esaltati i sentimenti nazionalisti? Perché si mantengono rapporti con i lituani della Bielorussia, facendo avere loro dei libri, abbonandoli ai giornali, mentre i loro figli vengono sollecitati a frequentare le scuole in Lituania? ».

I funzionari del **KGB** hanno indagato sul perché affluisce tanta gioventù alle manifestazioni organizzate dagli studiosi di etnografia.

A R. Matulis è stato imposto di firmare una dichiarazione secondo la quale non avrebbe partecipato ad alcuna riunione né ne avrebbe organizzate senza un preventivo accordo con gli organi ufficiali.

Vilnius

L'etnografia che piace e quella che spiace al governo

Alla fine del mese di marzo 1973 si è svolto a Vilnius il IV convegno dell'Associazione dell'URSS per la conserva-

zione dei monumenti e lo studio dell'etnografia, che ha definito i limiti dell'attività degli studiosi di etnografia. Il presidente del consiglio di questa associazione, V. Uogintas, ha detto al riguardo: « Ogni studioso di etnografia in ogni momento del proprio lavoro deve ispirarsi alla metodologia marxista-leninista e ai criteri classisti » perché « ...si debbono combattere le risorgenti tendenze di idealizzazione dell'antico » e « ...le manifestazioni del nazionalismo ». In modo particolare, è stato detto al convegno, bisogna rivolgere una speciale attenzione alla conservazione, protezione e popolarizzazione dei monumenti dedicati al lavoro, al movimento rivoluzionario e partigiano, alle gloriose battaglie dell'Armata sovietica.

« Raccogliendo il materiale etnografico non in maniera totale, ma soltanto per quanto esso è antico noi, volenti o nolenti, volgiamo le spalle ai temi più attuali... Il compito principale degli etnografi è quello di fissare tutto ciò di cui vive oggi un lavoratore e di rilevare cosa gli ha dato il governo sovietico » ha chiarito il presidente della sezione dell'associazione di Vilnius, J. Jarmalavičius.

Il sostituto del presidente del Consiglio dei ministri della RSS di Lituania, L. Diržinskaitė, ha insistito perché i nostri etnografi raccolgano materiale sui partecipanti al movimento rivoluzionario e si occupino della formazione dell'individuo nella società comunista (« Tiesa », 27 marzo 1973).

Vilnius

Lezioni di ateismo volgare

Alla fine del 1972 nel Museo dell'ateismo furono organizzati due convegni per la gioventù sui problemi dell'amore, dell'amicizia e della famiglia. Il prof. K. Daukša ha spiegato che l'amore è un istinto animalesco e transitorio, che non ci possono essere famiglie fedeli. È solo importante che l'altra parte non riesca a sapere e se venisse a saperlo che si dimostri comprensiva, il professore ha confessato anche di aver amato quattro volte e mezza...

I partecipanti hanno posto al professore numerose domande:

« È normale che i giovani comincino la vita sessuale prima del matrimonio? ».

« E la vita sessuale è normale? Naturalmente! Allora che bisogno c'è di chiederlo? » ha risposto il professore.

« Come considera l'oratore la verginità della fanciulla? »

« È un rimasuglio sorpassato della religione. L'uomo che cerca di sposare una ragazza vergine è un egoista! »

« Professore, forse lei è per il libero amore? »

« Nel sistema sovietico vige la libertà: si può vivere in un matrimonio legale, oppure ci si può intendere reciprocamente ed amarsi al di fuori di esso. »

« Forse lei è per le case di tolleranza? »

« Potrebbero esserci, soltanto che la loro forma dovrebbe essere diversa: socialista ». Una voce dalla sala: « Gratis! »

« Professore, lei ha banalizzato tutto: arte, poesia, amore. Allora che scopo ha la vita? »

« Lo scopo? E chi lo sa? Esiste il desiderio di vivere... e viviamo. E quando tale volontà si affievolisce ci impicchiamo, ci avveleniamo, affoghiamo, ci spariamo... Chi cerca di approfondire troppo il significato della vita finirà in un ospedale psichiatrico. »

Non pochi partecipanti si sono chiesti: per incarico di chi il prof. K. Daukša rovina la gioventù della capitale? Forse gli ateisti non credono più di poter riuscire ad ateizzare la gioventù senza distruggere la morale?

Vilnius

Ateismo cinematografico

Agli inizi del febbraio 1973 nei cinema di Vilnius è apparso il film storico *Herkus Mantas* sulle lotte dei prussiani nel secolo XIII contro i cavalieri teutonici. Il film è tendenzioso, ateistico. I suoi registi non si sono preoccupati tanto della verità storica, quanto di fare propaganda. Il personaggio principale, Herkus Mantas, ragiona secondo i concetti ateistici del nostro tempo. Persino il « Tiesa » (22 febbraio 1973) recensendo questo film ha rilevato: « ...il fanatismo religioso nel film è alquanto esagerato ». Non-

stante il contenuto ateistico questo film ha suscitato negli spettatori sentimenti patriottici.

Druskininkai

È proibito al sacerdote visitare gli ammalati

Da quando Novikas ha assunto la carica di primario nell'ospedale cittadino, è stato vietato al sacerdote di accedervi per l'assistenza religiosa ai morenti e ai malati gravi. A metà di aprile del 1973 il degente Petras Kalinauskas colpito da cancro chiese di chiamare un sacerdote. La moglie del malato, recatasi a chiedere l'autorizzazione, dopo essere stata insultata e derisa dal primario Novikas, fu cacciata fuori dall'ufficio. Il decano di Druskininkai fece ricorso contro la proibizione di assistere i malati all'incarico del Consiglio degli affari religiosi e al Ministro della sanità, Kleiza. Sebbene gli alti funzionari abbiano assicurato che non ci sono in tal senso divieti di alcun genere, tuttavia la situazione nell'ospedale di Druskininkai come abbiamo constatato non è mutata.

Varèna

Restauro proibito

Già da molto tempo si dovevano restaurare le colonne di legno poste nell'atrio della chiesa di Varèna, perciò il comitato parrocchiale decise di sostituirle. Questo problema venne esaminato con l'architetto di Varèna e con alcuni artisti. Si trovò della quercia e venne dato inizio ai lavori, ma nel mese di aprile 1973 il sostituto del presidente del Comitato esecutivo li fece fermare.

Nell'estate 1972 si erano iniziati i lavori di rifacimento del tetto marcio della chiesa di Varèna. All'impresario, membro del partito, venne ordinato di sospendere i lavori.

Sempre nel 1972 il comitato parrocchiale di Varèna chiese al sostituto del presidente del Comitato esecutivo, J. Vissokis, il permesso di portare l'acqua dall'acquedotto cittadino fino al sagrato per innaffiare i fiori. Il sostituto negò l'autorizzazione, dicendo che non c'era acqua sufficiente.

Più tardi si ottenne l'acqua dalla stazione ferroviaria. Tuttavia il tecnico dei servizi, essendo membro del partito, ebbe una lavata di capo per aver effettuato l'allacciamento.

Ignalina

Ispezione governativa in chiesa

Nel 1973 dopo la sostituzione dell'incaricato del Consiglio degli affari religiosi, nei giorni 2-8 aprile visitò le chiese della provincia di Ignalina il nuovo incaricato, K. Tumėnas, oppure un suo incaricato, con i funzionari del Comitato esecutivo: essi esaminarono l'interno delle chiese, gli altari, l'organo, i cavi elettrici, i vasi liturgici, i paramenti, i libri di cassa (con cura particolare) e i contatori dell'energia elettrica, informandosi dei rapporti tra il comitato parrocchiale e il sacerdote e se i ragazzi servivano la messa. Là dove questo si verificava, i presidenti del comitato parrocchiale furono rimproverati; venne ordinato loro di non lasciare avvicinare i ragazzi all'altare. Recatisi nelle scuole, chiesero a diversi allievi informazioni sui sacerdoti e sui contatti dei ragazzi con la chiesa.

Certamente in questi casi sono state applicate le istruzioni degli uffici sovietici di raccogliere tutte le informazioni possibili sulla Chiesa cattolica in Lituania.

Valkininkai

Il 16 febbraio il comitato parrocchiale di Valkininkai comunicò alla circoscrizione la ricostituzione della ventina della parrocchia, in quanto alcuni membri erano morti o si erano ritirati. La circoscrizione informò dello scritto la provincia e questa chiese l'invio delle lettere di dimissioni dei membri che si ritiravano, riservandosi di inviare un modulo nel quale dovevano venire elencati tutti i membri del comitato. La provincia, avute le dichiarazioni dei membri dimissionari, convocò il presidente del comitato parrocchiale di Valkininkai nonché il presidente della commissione di controllo e chiese di eleggere i nuovi membri del comitato. Durante le elezioni sarebbero stati presenti anche i rappresentanti della provincia. I membri del comitato espres-

sero la loro meraviglia perché i nuovi membri erano stati già eletti e ciò era stato regolarmente notificato alla provincia tramite la circoscrizione. Perché si sarebbe dovuto rieleggere il comitato parrocchiale e perché durante quella elezione sarebbe stata necessaria la presenza del rappresentante del governo? Infatti il governo sovietico non « interferisce » negli affari interni della Chiesa!

Kabeliai

A diversi diplomati della scuola di 8 anni di Kabeliai è stato scritto nelle note caratteristiche che sono credenti, che frequentano la chiesa, oppure che sono figli di genitori credenti od anche che « ...nella loro formazione hanno avuto influenza fattori esterni alla scuola ».

Un sabato del mese di novembre 1970 un abitante del villaggio di Kabeliai, il pensionato Adolfas Galčius, stava aggiustando il recinto della chiesa. Il direttore del sovchoz, Jonas Kazlauskas, lo cacciò via redarguendolo: « Che non ti veda mai più nei pressi della chiesa! »

Ceikiniai

Il 13 aprile 1973 nella chiesa di Ceikiniai ebbero luogo la festa patronale e il ritiro spirituale. Vicino alla porta della chiesa una vecchietta stava vendendo rosari, medagliette, crocette e immagini sacre. Un miliziano venuto da Ignalina e due funzionari del Comitato esecutivo tolsero alla vecchietta tutta la merce dichiarandola in arresto, ma essa s'infilò lesta dentro la chiesa gremita di gente. La milizia non osò cercarla dentro il tempio, perciò la attese per alcune ore fuori, ma invano, perché la vecchietta era riuscita ad allontanarsi senza essere vista.

ARCHIDIOCESI DI KAUNAS

Kaunas

Situazione del clero

Il 17 aprile 1973 nella basilica-cattedrale di Kaunas S.E. il vescovo J. Labukas ha conferito l'ordinazione sacerdotale a cinque allievi del IV corso di teologia. Per uno di essi l'ordinazione venne differita a causa di malattia.

Presentiamo alcuni dati che attestano la situazione del clero in Lituania.

Nel 1962 il governo autorizzò l'accesso al seminario di 5 candidati; nel 1963 di altri 5; nel 1964 di 4; nel 1965 di 5; nel 1966 di 8; nel 1967 di 7.

Anno	Sacerdoti morti	Numero di seminaristi consentito	Numero d sacerdoti ordinati
1968	19	6	6
1969	15	10	3
1970	18	10	8
1971	12	10	4
1972	19	10	6

Ecco perché di anno in anno in Lituania altre parrocchie restano senza sacerdote.

Kaunas

Arresti

Verso la fine di marzo 1973 a Kaunas vennero arrestate quattro persone:

1. Povilonis Vidmantas, ingegnere.
2. Sakalauskas Antanas, docente presso la Facoltà di ingegneria edile del locale Politecnico.
3. Žukauskas Sarunas, studente del VI corso presso l'Istituto di medicina.
4. Rudaitis, medico.

A metà aprile venne arrestato Juozas Rugys. Durante la perquisizione venne trovato un cifrario.

Lo studente Krūminis Viktoras, del IV corso del Politecnico, venne espulso dall'istituto.

La madre di V. Povilonis, uno degli arrestati, si è rivolta al segretario del Comitato centrale del PC della RSS di Lituania, implorando il rilascio del figlio. La procura della RSSL le ha comunicato che V. Povilonis era stato arrestato e sarebbe stato processato per un crimine particolarmente grave verso lo Stato. Egli apparteneva ad un gruppo di carattere antisovietico e diffondeva manifesti antisovietici.

Kaunas

La Pasqua diventa una « domenica leninista »

All'approssimarsi delle feste pasquali, venne comunicato nelle scuole di Kaunas che il 22 aprile sarebbe stata una « giornata di lavoro comunista ». Gli studenti si misero in agitazione, proponendo di lavorare in altri giorni, ma non a Pasqua. In alcune scuole questa corvè venne anticipata, in altre no.

Il 20 aprile 1973 l'insegnante Stanioniene della II scuola di otto anni di Kaunas minacciò così gli allievi: « Che il giorno di Pasqua nessuno vada in chiesa, perché vi sarà la milizia e vi arresterà tutti ». Una ragazza rispose: « Io ci andrò con la mamma e il papà; essi mi difenderanno dai miliziani ».

La mattina di Pasqua 1973 nella scuola media « A. Mickevičius » della città di Kaunas venne organizzata nel cortile della scuola una « domenica leninista ». I ragazzi furono costretti a vangare l'orto della scuola e a ripulire la zona circostante. I credenti che si trovavano a passare dopo le funzioni della Resurrezione apostrofarono l'insegnante: « Come non vi vergognate a costringere i ragazzi a lavorare in un giorno come questo. Se non rispettate le nostre feste, abbiate almeno un po' di riguardo per il vostro Lenin. Oggi è la data della sua nascita ».

Nella XXV scuola media il giorno di Pasqua alla corvè non si presentò neppure un allievo.

Nella I scuola del Komsomol per tutta la settimana rimase appeso nella bacheca l'avviso che il 22 aprile ci sa-

rebbe stata una corvè. Tuttavia, a seguito dell'opposizione degli insegnanti e degli alunni, essa venne anticipata al Sabato Santo.

Nella II scuola di otto anni il 22 aprile non vennero portati i fiori al monumento di Lenin perché erano venuti soltanto alcuni alunni.

Nella scuola « S. Neris » gli insegnanti che avevano fatto uscire gli allievi dalla corvè prima del tempo stabilito furono rimproverati.

Nella XII scuola media dopo l'annuncio che il 22 aprile ci sarebbe stata la corvè gli allievi delle classi superiori dissero che non sarebbero venuti, perciò il giorno di Pasqua dovettero prestare la loro opera solo gli allievi delle classi 5, 6, 7. In alcune classi gli insegnanti spaventarono i ragazzi con la minaccia di denunciare alle autorità coloro che non avevano partecipato al lavoro, che avrebbero avuto un voto di insufficienza in condotta, eccetera. Coloro che non parteciparono alla corvè del giorno di Pasqua dovettero portare le giustificazioni dei genitori. Gli insegnanti si giustificavano dicendo che l'ordine di organizzare la « domenica comunista » per il 22 aprile era giunto dall'alto.

Nella XXX scuola media all'organizzazione della corvè nel giorno di Pasqua si opposero tanto gli insegnanti quanto gli studenti. La direttrice spiegò che tale disposizione era giunta dalla Sezione della pubblica istruzione. Dapprincipio minacciò di « sistemare » gli studenti ribelli poi visto che con ciò non otteneva alcun effetto, supplicò di venire al lavoro. Nei diari degli studenti venne annotato che il figlio (o la figlia) dovevano partecipare alla corvè. Coloro che non si presentarono dovettero fornire giustificazioni per iscritto, mentre i loro genitori furono convocati per spiegazioni sul perché non avevano lasciato andare i propri figli alla « domenica leninista ».

L'ispettore della Sezione della pubblica istruzione della provincia di Panemunė, Stašaitis, agli insegnanti che proponevano di differire la corvè comunista, ribatté: « E che?! Dobbiamo noi adattarci alle loro feste? Piuttosto essi si adattino alle nostre ».

Il Comitato del partito della città di Kaunas inviò degli insegnanti-spie a seguire gli studenti che si recavano in

chiesa durante la festa di Pasqua e a trascrivere le prediche dei sacerdoti. Gli spioni dovettero presentare il resoconto per iscritto.

Questa imposizione affatto inopportuna della domenica comunista nel giorno di Pasqua ha rivelato ancora una volta l'impotenza degli ateisti; mentre gli studenti sono stati portati a riflettere: che valore hanno le idee inculcate in questo modo?

Kaunas

Un anniversario che fa paura al regime

All'approssimarsi del tragico anniversario della morte di R. Kalanta nella città di Kaunas si avvertì una certa inquietudine. Le strade erano piene di milizia e di agenti ausiliari. Nel parco della città vigilavano continuamente gli agenti della Sicurezza. Venne ordinato agli studenti di non circolare il 14 maggio lungo il viale della Libertà. Si stava progettando di portare fuori della città una parte degli studenti nella ricorrenza dell'anniversario.

Kaunas

Manifestazioni volgari di ateismo

Il 19 dicembre 1972 nella XII scuola media fu convocata una riunione di genitori durante la quale un docente del Politecnico svolse una conferenza ateistica rimproverando i genitori per l'insegnamento della religione ai figli. Alcuni genitori, non sopportando la sfacciataggine del conferenziere, cercarono di interromperlo perché smettesse di raccontare menzogne e stupidaggini. Ne scaturì una chiasata. Il docente continuò imperterrita a dire che alcuni genitori hanno concezioni retrograde e sono incapaci di educare i propri figli come si deve. Lodò i ragazzi che si « accorgono » di ciò e che giudicano i genitori oscurantisti e ingiusti. Nella sala si levò un uragano di voci indignate.

« Da chi — chiese un padre — la direzione della scuola ha avuto l'incarico di aizzare i figli contro i genitori? »

« Io non sono credente, ma ascoltando questa conferenza sono rimasta indignata » disse una madre.

Il docente continuò ad « illuminare » i genitori, affermando che un marito non può vivere con una moglie credente e così pure una moglie con un marito credente. Nella sala nacque un grande baccano. Il direttore V. Kamaitis perse allora le staffe e ordinò di uscire dalla sala a coloro cui non piaceva la conferenza. Non diminuendo il chiasso, gli « illuminatori » dovettero essi stessi abbandonare la sala. Il direttore nell'uscire dichiarò che in futuro avrebbe compiuto ogni sforzo per ateizzare gli alunni. Se degli alunni non si fossero lasciati « rieducare », nelle loro note caratteristiche avrebbe segnalato l'impreparazione dal punto di vista ateistico.

In questa scuola gli studenti vengono « illuminati » anche in altre maniere. Ad esempio l'insegnante di disegno Macys ordinò agli alunni di fare un disegno a soggetto antireligioso, come preti che benedicono i soldati in partenza per il Vietnam, la raccolta di offerte tra i pensionati, e così via. Nella lezione seguente diede il voto due a quasi tutti gli studenti che non avevano disegnato nulla su tali argomenti, mentre ai « migliori » disegni venne promesso un premio.

L'insegnante M. Babeckienė tenne una conferenza agli alunni della sesta classe affermando che Cristo è una figura mitologica, che i preti nel passato terrorizzavano i bambini, dicendo loro che se non avessero obbedito Dio avrebbe cavato loro la lingua attraverso la sommità del cranio, eccetera.

Ed ecco alcuni risultati dell'educazione impartita nella seconda scuola media diretta da V. Kamaitis: nel 1972 venne allontanata dalla scuola un'allieva della Vili classe in stato interessante. Nel medesimo anno una sera di novembre gli stessi genitori scoprirono nell'aula di disegno un gruppo di ragazzi e ragazze della sesta classe¹ che si comportavano in maniera immorale. Casi del genere in questa scuola si ripetono spesso.

I genitori sono indignati e giustamente preoccupati di

¹Corrispondente all'inarca alla nostra seconda media. (N.d.r.)

dover affidare a simili insegnanti l'educazione dei propri figli.

Viduklė

Un vescovo a proposito dei rapporti Stato-Chiesa

Il rev. V. Pesliakas ha ricevuto la risposta di un vescovo alla propria lettera inviata a S.E. il vescovo dr. J. Labukas e ad alcuni altri vescovi. Si riporta qui di seguito la risposta, senza citare il nome del presule.

Caro don Vytautas,

ho ricevuto la copia del Suo scritto inviato il 10 ottobre 1972 al vescovo Labukas. Sono convinto che Lei, da sacerdote esemplare e figlio fedele della Chiesa, con questo esposto non accusa il proprio vescovo o intende manifestargli disobbedienza, ma cerca solamente di mettere in luce in quale dolorosa situazione si trovano i nostri vescovi, gli amministratori diocesani, i sacerdoti ed i credenti a causa della brutale ingerenza degli organi del governo, concretamente dell'incaricato degli affari religiosi, Rugienis, nella vita interna della Chiesa del nostro paese, nonché nella sua amministrazione.

L'incaricato del Consiglio degli affari religiosi nei suoi articoli e dichiarazioni, naturalmente destinati per la maggior parte all'estero, tenta di presentarsi come un agnellino innocente, dichiarando che è la gerarchia della Chiesa a regolare le destinazioni dei sacerdoti e che lui « ...non interferisce affatto in ciò ».

Nel Suo caso si ha una nuova dimostrazione del fatto che tutte le dichiarazioni di questo genere non sono altro che menzogne propagandistiche e inganno.

Per volontà di chi, se non di Rugienis, il sac. Šeškevičius, che svolgeva il proprio ministero nella diocesi di Kaišedorys, è stato esiliato in quella di Telšiai? Così anche il sacerdote Juozas Zdebskis sta per essere esiliato nella diocesi di Telšiai non per volontà dei vescovi, ma per tassativo ordine del compagno Rugienis, perché in tal modo non gli sarà permesso di lavorare.

Sarà interessante vedere in che maniera si giustificherà ora il compagno Rugienis per mascherare la propria brutale ingerenza nell'ordinamento della Chiesa, resa tanto più evidente dall'esilio del rev. Šeškevičius e del rev. Zdebskis e dal fatto che il vescovo Labukas afferma chiaramente: « Rugienis ha chiesto di esonerarti dai tuoi incarichi e di destinarti a Viduklė », mentre il vescovo Krikščiūnas aggiunge: « Lavori

bene, ma sappi che il vescovo Labukas non lascerà prive di pastore due diocesi per causa tua, né è disposto ad andare a finire a Zagare ».

Caro don Vytautas, si potrebbe discutere se sia stato conveniente o meno scrivere questo esposto, tuttavia sono convinto che esso giova alla causa della Chiesa almeno nella misura in cui mette in luce l'ingiustificabile ingerenza degli organi di governo nella vita interna della Chiesa. Tutti questi fatti sono assai dolorosi per noi tutti, particolarmente per Te, poiché Ti riguardano personalmente. Ma non abbattiamoci: speriamo che venga il tempo in cui il governo capirà di nuocere in questo modo a se stesso e vorrà normalizzare i rapporti con la Chiesa, come è già avvenuto in Polonia, in Ungheria ed in altri paesi socialisti.

Prego per Te. Ti auguro forza e saldezza di spirito e imploro ogni benedizione del Signore.

3 novembre 1972

DIOCESI DI TELŠIAI

Incontri di ogni giorno fra ateisti e credenti

Tauragė

Il 18 aprile 1973 il procuratore della provincia di Tauragė convocò la donna addetta a lavare i paramenti della chiesa, Agota Savickaitė, contestandole le seguenti imputazioni: insegnamento del catechismo ai bambini, preparazione delle bambine alle processioni, **distribuzione in strada di veli della chiesa** e inviti alla preghiera. « Se in avvenire tutto ciò si ripeterà, ti provvederemo del pane governativo per tutta la vita » la minacciò il procuratore sollecitandola a firmare la promessa di correggersi.

Vaitimėnai

Il 14 aprile 1973 l'insegnante di lingua inglese della scuola di otto anni di Vaitimėnai convocò una riunione di tutti gli alunni. Sebbene avesse preannunciato che avrebbe trattato l'argomento dei lavori primaverili nelle campagne, agli studenti convenuti cominciò a parlare contro Dio e contro la religione. Dopo aver terminato ordinò di alzare la

mano agli alunni che frequentavano la chiesa. Tutti gli studenti alzarono la mano, ad eccezione delle figlie della guardia forestale. L'insegnante ateista divenne rossa in viso e restò senza parole, mentre un allievo disse: « Il vostro dio è Lenin: andate a Mosca, mentre noi andiamo in chiesa e continueremo ad andarci! ».

Klaipėda

Il 24 dicembre 1972 gli alunni dell'undicesima classe della IV scuola media di Klaipėda, costretti la vigilia di Natale (domenica) a venire a scuola, posero ognuno sul proprio banco un piccolo abete. Saputo ciò, la direzione della scuola ordinò di togliere immediatamente gli alberelli. Gli studenti furono redarguiti, definiti oscurantisti e retrogradi. Quando i superiori se ne andarono, gli studenti tirarono fuori nuovamente gli alberelli da sotto il banco e accingendosi a tornare a casa chiesero ai compagni del secondo turno di non rimuoverli.

Kretinga

Nel mese di febbraio del 1973 nella parrocchia di Kretinga è morto J. Daukša. I figli del defunto decisero di dare una sepoltura cristiana al proprio padre. Ma il genero dello scomparso, Kecorius, dirigente della Sezione della pubblica istruzione di Panevėžys, volendo una sepoltura ateistica denunciò i propri parenti all'amministrazione della città di Kretinga. Il comitato del partito convocò il parroco di Kretinga e gli proibì di accompagnare la salma al cimitero.

DIOCESI DI PANEVĖŽYS

N. Radviliškis

Il 27 marzo 1973 il presidente del kolchoz « Spiga d'oro », Kalkys, convocato il presidente del comitato parrocchiale di N. Radviliškis, Petras Šimukėnas, gli ordinò di recarsi assieme ad altri due membri del comitato parrocchiale da S.E. il vescovo V. Sladkevičius che attualmente risiede a N. Rad-

viliskis, e di accusarlo di tenere prediche contro il governo, di inviare notizie all'estero, di catechizzare e di conferire il sacramento della cresima. Il presidente del kolchoz minacciò Simukėnas che se non avesse eseguito gli ordini non avrebbe avuto il pascolo per il proprio bestiame.

DIOCESI DI VILKAVIŠKIS

Prienai

Inchiesta sulla religiosità degli studenti

Nel mese di febbraio del 1973 gli studenti della scuola di otto anni dovettero rispondere al seguente questionario.

1. Per che cosa stimi una persona? (per la laboriosità, per la dirittura morale, per la socievolezza, per la bellezza esteriore, per la cultura, per le sue capacità, per la religiosità).

2. Come consideri gli adulti che vanno in chiesa? (positivamente, negativamente, non ci ho mai pensato).

3. Come giudichi gli studenti che frequentano la chiesa? (positivamente, negativamente, non ci ho mai pensato).

4. Sei d'accordo con l'opinione dei credenti secondo la quale la preghiera e la fede rendono l'uomo migliore? (sono d'accordo, sono parzialmente d'accordo, non sono d'accordo).

5. Diversi genitori sollecitano i figli a frequentare la chiesa. Come giudichi tale loro comportamento? (positivamente, negativamente, non ci ho mai pensato).

6. Nella scuola si insegna che la preghiera e la fede in dio sono in contraddizione con le verità della scienza. Qual è il tuo parere? (sono d'accordo, sono parzialmente d'accordo, non sono d'accordo).

7. Nella tua famiglia vengono celebrate le feste religiose? (sì, no, qualche volta).

8. Esistono nella tua abitazione o caseggiato immagini di santi? (sì, no).

9. Nella tua famiglia si usa fare il segno della croce prima dei pasti? (sì, no).

10. Si usa pregare nella tua famiglia? (sì, no, qualche volta).

11. Mangiate le ostie benedette durante la veglia di Natale? (sì, no).

12. Viene mai il prete in casa tua? (sì, no).

13. Credi nell'esistenza di dio, degli angeli, dei diavoli? (sì, no, dubito).

14. Quando sei stato in chiesa l'ultima volta? (5, 4, 3, 2, 1 anno fa, recentemente).

15. Hai fatto la prima comunione? (sì, no).

16. Chi ti ha preparato alla prima comunione e alla cresima? (i familiari, le zie, gli inservienti della chiesa, i preti).

17. Ti piacciono i colloqui e i libri di carattere ateistico? (sì, no, non ho mai incontrato simili problemi).

18. La chiesa impone di rispettare i genitori e di non fare il male. Secondo te ciò non è dannoso? (sono d'accordo, non sono d'accordo, non lo so).

19. Le leggi della natura sono inviolabili, perciò è impossibile che avvengano i miracoli, (sono d'accordo, non sono d'accordo, non lo so).

20. I tuoi genitori sono credenti? (credono, non credono, sono indifferenti).

21. Perché frequenti la chiesa? (perché persuaso, per invito dei genitori, perché interessante).

Dopo aver sottolineato la risposta voluta, bisognava *scrivere il proprio nome*¹ e riconsegnare il formulario all'insegnante che lo aveva dettato.

In genere gli studenti rispondono variamente alle domande di tali questionari: gli uni scrivono ciò che pensano, mentre altri non osando scrivere la verità mentono.

A cosa servono i questionari sui problemi religiosi? Si tratta di « indagini sociologiche » fatte con lo scopo di conoscere le convinzioni degli studenti. Se la maggioranza degli studenti si dichiara credente, in quella scuola viene intensificata la propaganda antireligiosa.

Prienai

Controllo poliziesco nella scuola

Il 9 febbraio 1973 nella scuola di otto anni si è tenuta una riunione dei genitori, alla quale è intervenuto il capo del Comitato per la Sicurezza dello Stato della provincia di Prienai, Radionov. L'agente del **K G B** ha parlato dell'aspra lot-

¹ Sottolineatura del traduttore. (N.d.r.)

ta ideologica in atto e della « Voce dell'America », che calunniava l'ordinamento sovietico. Secondo lui i ragazzi di Prienai non vogliono iscriversi alle organizzazioni dei pionieri e al Komsomol perché i loro genitori sono religiosi oppure hanno avuto rapporti in passato con il movimento partigiano. Allorché il capo della Sicurezza ha preso a parlare del sac. J. Zdebskis, il quale è stato « giustamente » punito per aver catechizzato dei bambini, nella sala si è levato un coro di proteste. Radionov, imperturbabile, ha continuato dicendo che ci sono anche altri preti della stessa risma. Secondo lui essi non svolgono azione sacerdotale ma si occupano di propaganda e di calunnie contro l'ordinamento sovietico.

Il poliziotto rimproverò i genitori di spingere i figli iscritti ai pionieri e al Komsomol a frequentare la chiesa, costringendoli con ciò a fingere. Una donna allora rispose: « Noi andiamo in chiesa e ci vanno anche i nostri figli. Non siamo noi che insegniamo loro ad essere falsi ma voi perché costringete gli studenti credenti ad entrare nelle organizzazioni dei pionieri e dei komsomoliani ». Tutta la sala approvò le parole della donna. Anche un'altra madre chiese di parlare, ma Radionov dichiarò di non voler dar luogo a polemiche e abbandonò la sala. Il clamore generale dei presenti accompagnò il poliziotto che se ne andava. La direttrice Jakaitienė rimproverò la gente per essersi comportata male, dicendo che sarebbe stato meglio tacere.

« Abbiamo usato la forza, e continueremo a farlo in avvenire, per obbligare i ragazzi ad iscriversi nell'organizzazione dei pionieri » disse la direttrice. « E noi non lo permetteremo » ribatterono i genitori.

Prienai

Nel mese di aprile del 1973 il rev. J. Zdebskis venne destinato come parroco a Kučiūnai. Questa parrocchia si trova in una zona di confine. Prima di questo incarico il sac. J. Zdebskis dietro ordine della milizia di Prienai aveva lavo-

¹ Stazione radio statunitense che trasmette, tra l'altro, in russo e in altre lingue per l'URSS. (N.d.r.)

rato in qualità di guardiano presso l'autoparco della città di Kaunas. Gli agenti del governo avevano sparso la voce che lo stesso rev. J. Zdebskis non volesse più lavorare in parrocchia.

Krikštonys

La mattina di Pasqua del 1973 si presentò alla sede del complesso bandistico un incaricato della milizia e, pare, alcuni poliziotti di Lazdijai, esigendo la consegna degli strumenti; i musicisti si rifiutarono di farlo. Nel frattempo intervenne il parroco, dicendo che avrebbe protestato in alto, e allora i funzionari del governo, probabilmente per evitare grane maggiori, se ne andarono.

Ilguva

Nel mese di aprile del 1973 alcuni ignoti saccheggiarono le chiese di Ilguva, di Žemaičiu Panemunė e di Pažerėliai, asportando da due di esse anche il SS. Sacramento.

Skriaudžiai

Forme arroganti di ateismo scolastico ufficiale.

Il 25 aprile 1973 l'insegnante Rinkauskienė direttrice della scuola di otto anni di Skriaudžiai convocò i genitori di alcuni studenti per sapere perché lasciavano frequentare la chiesa ai propri figli, perché consentivano loro di prendere parte alle processioni e alle bambine di spargere i fiori. La prima a venire fu K. Kairiukštienė. Al colloquio erano presenti alcuni insegnanti e la stessa direttrice. Essi pretendevano che la donna proibisse ai suoi figli di andare in chiesa e soprattutto in processione.

La donna rispose: « Seguirò a condurre in chiesa i miei figli, perché la costituzione garantisce la libertà di coscienza. La religione non insegna nulla di male. Alcuni vostri allievi ateisti hanno picchiato il parroco Uleckas, pretendendo da lui del denaro; poi sono andati dalla vecchietta Tamulevičienė e l'hanno presa a sassate. Un altro vostro allievo ha violentato una ragazzina. Rispondete: si comportano così i figli di genitori credenti che frequentano la chiesa? ».

La madre, mentre gli insegnanti tacevano, continuò a parlare di Dio. « Vattene con il tuo Dio! » la interruppe l'insegnante Tumai tiene. « Un proverbio dei nostri vecchi dice: "Non sputare in cielo, perché ti imbratterai la barba" » rispose l'energica madre.

La direttrice minacciò di riportare nelle note caratteristiche dei figli che essi erano credenti, precludendo loro in tal modo l'accesso alle scuole superiori. « Qualsiasi lavoro è onorevole, essi potranno lavorare come me nel kolchoz. Il kolchoz accetta anche i credenti » ribatté la donna. La Kairiukštienė nell'andarsene disse anche: « Non vi arrabbiate se mi vedrete andare in chiesa con le bambine. Continuerò a fare quel che ho sempre fatto ».

La direttrice si adirò particolarmente quando la madre riferì un colloquio avvenuto tra le bambine. Tornate dalla scuola, esse le dissero: « Mammina, non sei tu sola a dire che Dio esiste, ma anche gli insegnanti, senza volerlo, lo dicono. Se essi lottano contro Dio, significa che Egli esiste veramente. Nessuno lotterebbe contro il nulla ».

Lankeliškiai

Appello di credenti a Mosca

Nel mese di gennaio del 1973 i credenti della parrocchia di Lankeliškiai si sono rivolti a Breznev con il seguente scritto:

Noi credenti della parrocchia di Lankeliškiai dobbiamo comunicarvi un caso deplorabile. Il nostro parroco, Kupstaitis, è stato rimosso e mandato a lavorare nella parrocchia di Gižai. Per di più il vescovo non ha potuto inviarcene un nuovo parroco per il fatto che in Lituania mancano i sacerdoti. Recentemente è tornato dal lager il sac. J. Zdebskis, ma il governo locale non gli permette di svolgere il proprio ministero sacerdotale nella nostra diocesi. Ci pare che tutto ciò costituisca un'ingiustizia nei riguardi dei credenti.

Preghiamo perciò di disporre che gli organi competenti non impediscano al nostro vescovo di destinare il sac. J. Zdebskis nella nostra parrocchia in qualità di parroco.

Seguono 149 firme di credenti

21 gennaio 1973

Per l'eventuale risposta è stato indicato questo indirizzo: Raulinaitis Juozas di Jurgis, villaggio di Moliniškiai, ufficio postale di Bartininkai, provincia di Vilkaviškis.

Il 2 febbraio 1973 il comitato parrocchiale di Lankeliškiai si è rivolto a S.E. il vescovo Labukas pregandolo di inviare alla parrocchia un parroco stabile.

Mosca non ha dato alcuna risposta alla domanda dei credenti di Lankeliškiai, mentre il vescovo, anche volendo, non avrebbe potuto inviare un parroco per la carenza obbligata di sacerdoti che c'è in Lituania.

DIOCESI DI KAIŠEDORYS

Šešuolėliai

La insegnante della scuola di otto anni, M. Pakalnienė, prima di Pasqua fece visita ai genitori di alcuni studenti per dire loro di non permettere ai figli di andare in chiesa durante gli esercizi spirituali e nel giorno di Pasqua.

Bogoslaviškis

Nel 1972 alla vigilia della festa di Ognissanti un'insegnante di Bogoslaviškis ammonì severamente gli alunni a non recarsi in chiesa, li spaventò dicendo loro che se fossero andati in chiesa sarebbero stati espulsi dalla scuola e avrebbero dovuto presentare domanda di iscrizione presso altre scuole.

Širvintos

L'amministrazione provinciale e gli insegnanti della scuola media di Širvintos manifestano la loro preoccupazione per il fatto che il numero degli alunni che frequenta la chiesa è in aumento. Il direttore si è lasciato sfuggire che prima gli studenti spronati a iscriversi al Komsomol balbettavano e dichiaravano indecisi di non volerlo fare; mentre ora essi dichiarano coraggiosamente: « Io non posso iscrivermi al Komsomol perché sono credente! ». Gli studenti

della decima classe, a una domanda su qual è la loro opinione nei riguardi della religione, hanno risposto che essa è necessaria all'uomo e alla società.

Durante la festa di Pasqua del 1973 lo stesso direttore della scuola si recò nella chiesa di Sirvintos per controllare se c'erano degli studenti. Il giorno seguente alcuni alunni vennero rimproverati perché il giorno di Pasqua erano andati in chiesa. In modo particolare venne redarguito lo studente T. Gurskis della X classe per il fatto di aver suonato il violino durante le funzioni religiose.

« Non rovinarti la vita e la carriera, non disonorare la scuola sovietica - gli disse un'insegnante. — Vuoi che il tuo comportamento sia segnato nelle note caratteristiche per impedirti la prosecuzione degli studi? »

T. Gurskis rispose che se non gli fosse stato permesso di terminare la scuola media a Sirvintos se ne sarebbe andato altrove.

AVVERTENZA

La « Cronaca della Chiesa cattolica in Lituania » prega chi raccoglie la documentazione di indicare con precisione le date, le località, i nomi e i cognomi delle persone. Gli episodi non abbastanza circostanziati non verranno riportati sulla « Cronaca della Chiesa cattolica in Lituania ». Indicare i nomi che non si possono pubblicare. La **LKB KRONIKA** esce dal 19 marzo 1972.